



Romano Prodi in un circolo del Pd a Bologna nel 2008

→ **Il Professore** si iscrive al circolo Galvani di Bologna: «Ma ho abbandonato la politica attiva»
→ **«Scelta doverosa»**. L'ex premier: è il mio partito, il punto di riferimento più alto della politica

Prodi prende la tessera: il Pd è la speranza del Paese

Salvatore Caronna, segretario del Pd dell'Emilia-Romagna: «È un'iniezione di fiducia in vista delle amministrative a Bologna. Se il centrodestra passa qui, dilaga». In piazza l'abbraccio tra Prodi e Piero Fassino.

PIERPAOLO VELONÀ

BOLOGNA
pvelona@unita.it

«Che faccio? Scrivo "occupato" o "pensionato"?». «Per l'amor di Dio, non vada in pensione lei che c'è tanto servito in questo Paese». Botta e risposta tra Romano Prodi e una militante Pd. Ore 10.40. Sabato mattina di sole a Bologna. Il professore e la moglie Flavia entrano nel circolo Galvani - a due passi da casa - per rinnovare la tessera del Partito democratico. Al momento di barrare la casella riguar-

dante la professione, Prodi scherza con gli attivisti. Alla fine opta per «pensionato». «Ma lo dice solo per convincersi», è la battuta di Flavio Delbono - candidato sindaco per il Pd ed ex allievo del professore - a passeggio per le vie del centro con i coniugi Prodi e con la deputata Sandra Zampa. Clima disteso, tra vecchi amici.

LA TESSERA? «UN DOVERE»

Ed eccole, le ragioni del fatidico rinnovo: «Ho sempre voluto il Pd - dice Prodi rincasando in via Gerusalemme - Questo partito continua ad essere il punto di riferimento più alto nella vita politica del nostro Paese. Riprendere la tessera era mio dovere: una scelta naturale e ampiamente prevista, comunque coerente con il fatto che io non partecipi più alla vita politica». Nessuno sparglio per un ritorno in scena? «Ho

abbandonato la politica attiva. Escludo un impegno diretto nel partito». Ce n'è comunque abbastanza per dare una boccata d'ossigeno ai democratici, alle prese con il travaglio del post-Veltroni e ancora disorientati dalla sconfitta in Sardegna.

Qualche minuto prima dell'ingresso nel piccolo circolo di via Orfeo, Prodi incrocia Piero Fassino in

Col candidato Delbono
«È un segnale anche per Bologna, Romano può dare ancora tanto»

piazza Santo Stefano. Incontro casuale: l'ultimo segretario della storia Ds era in città da venerdì per un dibattito sulla laicità. I due si fermano a chiacchierare: delle prospettive del Pd e della collocazione inter-

nazionale del partito. Dirà Fassino: «Da Prodi è venuto un gesto di grande valore morale e politico che sostiene il rilancio del Pd in un momento cruciale per il Paese. La gente ci chiede di restituire le certezze messe a rischio dalla crisi».

UN SEGNALE PER BOLOGNA

Ma il tesseramento del professore è anche un segnale d'incoraggiamento al Pd bolognese (alle prese con una difficile campagna in vista delle amministrative) che dell'epopea prodiana, però, vorrebbe lasciarsi alle spalle gli sgambetti subiti dagli alleati. Non è un caso che il candidato Delbono (sostenuto dallo stesso Prodi) ripeta come un mantra: «Stringeremo soltanto le alleanze capaci di reggere alla prova del governo». Per adesso ha aderito l'Idv. Ancora in forse Rifondazione e i vari pezzi della Sinistra Arcobaleno.